



Platano orientale - a) pianta secolare; b) foglia; c) capolino maschile; d) capolini femminili; e) acheni in fase di sviluppo; f) infruttescenza matura; g) achenio con ciuffo di peli; h) gemme dell'asse e apicale; i) corteccia di pianta adulta.

Platano orientale

Ordine: <i>Proteales</i>	Famiglia: <i>Platanaceae</i>
Genere: <i>Platanus</i>	specie: <i>orientalis</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensione – Albero deciduo, alto in media 25-30 m, ma che può superare anche i 40 m, con fusto rastremato e di notevoli dimensioni, longevo (anche oltre 500 anni), chioma ampia, globoso-ovata

Corteccia – La corteccia, di colore verdognolo da giovane, diventa poi di colore bianco-giallastro, si distacca in sottili placche irregolari dai bordi tondeggianti.

Foglie – Le foglie sono grandi, semplici, palmate, a 5 lobi appuntiti, di cui quello centrale è solitamente più lungo che largo, portate da un picciolo lungo 4-10 cm.

Fiori – Pianta *monoica diclina, seinante*, con fiori molto piccoli, poco appariscenti, riuniti in *capolini* sferici, penduli, del diametro di 2-3 cm; quelli maschili sono di colore giallo, mentre quelli femminili sono rossastri. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – I frutti sono *achenii* conici, penduli, ciascuno con un solo seme e un ciuffo di peli che ne facilita la dispersione anemofila. Sono riuniti a centinaia in infruttescenze globose, sfaldabili.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria del Mediterraneo orientale e dell'Asia occidentale, fino all'Afghanistan. In Italia è spontaneo da tempo immemorabile in Sicilia e nel Meridione, dove peraltro è in contrazione; vegeta nella zona dal *Lauretum* al *Castanetum*. Lucivago ed esigente, vuole terreni freschi e fertili, di origine alluvionale, dove cresce vigorosamente. In natura si trova in prossimità di corsi d'acqua.

UTILIZZO – Viene coltivato a ceduo alto o basso oppure ad alto fusto solo a scopo ornamentale, prestandosi anche a drastiche potature, resiste bene agli attacchi dei parassiti; le protuberanze del tronco che si osservano frequentemente sono dovute a fenomeni di blastomania con ammassi anomali di gemme a seguito di alterazioni fisiologiche. Il legno, ad *alburno* bianco-giallognolo o bianco-rossastro e *duramen* rosso-bruno, è semiduro, pesante e compatto, con anelli annuali ben distinti, ma di difficile fenditura; si usa in falegnameria, per tavolame, e anche per carrozzeria, per farne mobili e lavori da tornio e intaglio; le radici mazzate sono particolarmente pregiate. Come combustibile dà legna da ardere di elevato potere calorifico e buon carbone. Nell'industria cartaria si può usare per la produzione di cellulosa al solfito. Le foglie sono appetite dal bestiame.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet